



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 8

N.B. I resoconti stenografici per l'esame dei documenti di bilancio seguono una numerazione indipendente.

7^a COMMISSIONE PERMANENTE (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

ESAME DEI DOCUMENTI DI BILANCIO IN SEDE CONSULTIVA

259^a seduta (antimeridiana): martedì 24 novembre 2010

Presidenza del presidente POSSA

I N D I C E

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE CONSULTIVA

(2465 e 2465-bis) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2011 e per il triennio 2011-2013 e relativa Nota di variazioni, approvato dalla Camera dei deputati

– **(Tabb. 2 e 2-bis)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2011 e per il triennio 2011-2013 (*limitatamente alle parti di competenza*)

– **(Tabb. 7 e 7-bis)** Stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per l'anno finanziario 2011 e per il triennio 2011-2013

– **(Tabb. 13 e 13-bis)** Stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali per l'anno finanziario 2011 e per il triennio 2011-2013

(2464) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2011), approvato dalla Camera dei deputati

(Esame congiunto e rinvio)

* PRESIDENTE, <i>relatore sulle tabelle 7 e 7-bis e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità</i>	Pag. 3, 13
ASCIUTTI (PdL), <i>relatore sulle tabelle 13 e 13-bis, 2 e 2-bis, limitatamente alle parti di competenza, e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità</i>	9

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Futuro e Libertà per l'Italia: FLI; Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Io Sud, Movimento Repubblicani Europei): UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE; Misto: Misto; Misto-Alleanza per l'Italia: Misto-ApI; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS.

Intervengono i sottosegretari di Stato per i beni e le attività culturali Giro e per l'istruzione, l'università e la ricerca Viceconte.

I lavori hanno inizio alle ore 9,10.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE CONSULTIVA

(2465 e 2465-bis) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2011 e per il triennio 2011-2013 e relativa Nota di variazioni, approvato dalla Camera dei deputati

– **(Tabb. 2 e 2-bis)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2011 e per il triennio 2011-2013 (*limitatamente alle parti di competenza*)

– **(Tabb. 7 e 7-bis)** Stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per l'anno finanziario 2011 e per il triennio 2011-2013

– **(Tabb. 13 e 13-bis)** Stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali per l'anno finanziario 2011 e per il triennio 2011-2013

(2464) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2011), approvato dalla Camera dei deputati

(Esame congiunto e rinvio)

PRESIDENTE, *relatore sulle tabelle 7 e 7-bis e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità*. L'ordine del giorno reca, per il rapporto alla 5^a Commissione, l'esame congiunto, per quanto di competenza, dei disegni di legge nn. 2465, 2465-bis (tabelle 2 e 2-bis, 7 e 7-bis, 13 e 13-bis) e 2464, già approvati dalla Camera dei deputati.

In qualità di relatore mi accingo a riferire sulle tabelle 7 e 7-bis, recanti lo stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità.

In premessa segnalo che la quota delle spese finali previste per il 2011 a carico del Dicastero è di circa il 10,3 per cento rispetto al bilancio dello Stato. Già da questo semplice dato si rileva come l'illustrazione del quadro complessivo delle spese riguardanti il Ministero risulti di notevole complessità, data anche la rilevanza degli importi cui si fa riferimento. Quanto al metodo migliore per svolgere tale illustrazione in questa sede ritengo opportuno procedere attraverso una disarticolazione e disaggregazione delle previsioni di spesa del Dicastero per il 2011 e per il triennio 2011-2013, confrontandole con il dato assestato nel 2010, e questo perché per valutare gli andamenti di spesa occorre un raccordo storico. Riguardo al grado di disaggregazione, come è noto il bilancio dello Stato è stato riorganizzato dalla nuova legge di contabilità in missioni e programmi. Il primo livello di articolazione è quello delle missioni mentre il secondo è rappresentato dai programmi. In base alla nuova legge di contabilità, il bilancio di previsione dello Stato per l'anno 2011 e per il triennio 2011-2013 prevede 34 missioni e 173 programmi, di cui riguardano il Ministero

dell'istruzione, dell'università e della ricerca 6 missioni e 19 programmi. A questo livello di disaggregazione dovremmo mettere a fuoco il 10,3 per cento delle spese complessive del bilancio dello Stato, ma ciò non è sufficiente perché molti di questi programmi sono macroaggregazioni e, quindi, occorrerebbe disaggregare ulteriormente la maggior parte di essi, esaminando come sono distribuite le spese nei capitoli di spesa. Capite benissimo che questa progressiva espansione dell'analisi rende quasi proibitivo il lavoro che ci stiamo accingendo a fare.

Può essere utile richiamare brevemente quanto prevede la nuova legge di contabilità (n. 196 del 2009). Per la sessione di bilancio sono previste tre azioni che si esplicano nella presentazione al Parlamento, entro il 15 settembre, della decisione di finanza pubblica ed entro il successivo 15 ottobre dei due disegni di legge relativi alla legge di stabilità, che sostituisce la legge finanziaria, e al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario successivo, nonché per il triennio successivo.

La nuova legge di contabilità ha stabilito – e questa è un'innovazione importante – i contenuti della legge di stabilità sui quali tuttavia non mi soffermo. I principali sono il livello massimo del ricorso al mercato finanziario e del saldo netto da finanziare per ciascun anno del bilancio triennale e le esclusioni. Sono escluse dalla legge di stabilità le norme di delega, le norme a carattere ordinamentale o organizzatorio e gli interventi di natura localistica o microsettoriale. Questo rende la legge di stabilità molto diversa dalla precedente legge finanziaria. Ho iniziato la mia esperienza in Parlamento nel 1996 in Commissione bilancio di cui sono stato membro durante la XIII legislatura (dal 1996 al 2001). Ricordo ancora l'esperienza vissuta nel corso della sessione di bilancio del 1996 presso la Sala della Regina alla Camera, nell'ambito della quale esaminammo decine e decine di volumi di emendamenti riguardanti i vari articoli della legge finanziaria. Fu un lavoro veramente impressionante che ci costò molte giornate di lavoro per esaminare un numero infinito di norme localistiche ed ordinamentali. Fortunatamente tutto questo è finito.

Ciò premesso, va segnalato che la legge di stabilità non è affatto composta solo da tabelle, ma da ben 171 commi e da oltre 70 pagine fitte di disposizioni.

Nella nuova legge di contabilità è contenuta la consueta classificazione distintiva tra spese correnti e spese in conto capitale per una valutazione della modalità di spesa, ma anche una nuova classificazione, quella tra spese modulabili e spese non modulabili. La finalità di tale nuova classificazione è quella di rendere più flessibile il bilancio, obiettivo che nei fatti viene raggiunto. Oggetto dell'approvazione parlamentare in passato erano oltre mille unità previsionali, ciascuna vincolante per l'Esecutivo. Oggi sono invece vincolanti le riduzioni di spesa per i singoli programmi. Riassumendo, il bilancio di previsione dello Stato per l'anno 2011 e per il triennio 2011-2013 prevede 173 programmi di spesa; le spese di ciascun programma sono distinte in spese non modulabili, tra le quali sono ricomprese quelle obbligatorie, e spese modulabili, anche all'interno dei programmi di flessibilità.

La presente manovra si situa in un contesto che potrei definire di grande severità. L'articolo 2 del decreto-legge n. 78 del 2010, ha disposto la riduzione lineare del 10 per cento delle dotazioni finanziarie iscritte a legislazione vigente nell'ambito delle spese rimodulabili. Da tali riduzioni sono comunque esclusi il Fondo per il finanziamento ordinario delle università (FFO), nonché le risorse destinate all'informatica, alla ricerca e al finanziamento del 5 per mille delle imposte IRPEF. La manovra estiva ha quindi comportato per il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca un taglio di circa 104 milioni di euro, che si somma a quelli già stabiliti a partire dal decreto-legge n. 112 del 2008, più volte citato dai Gruppi dell'opposizione. Il totale delle riduzioni applicate al bilancio a legislazione vigente è stato pari, per il 2011, a oltre 15 miliardi di euro, di cui circa 790 milioni di euro a carico del Dicastero.

Fatta questa premessa di contesto, entrerò ora nel merito dello stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di cui alla tabella 7 del disegno di legge n. 2465.

Le dotazioni finanziarie, come già segnalato, fanno capo a 6 missioni. La prima di tali missioni è quella relativa all'istruzione scolastica, cui fanno capo 9 programmi; per tale missione si prevede una spesa di 42,03 miliardi di euro per il 2011. I programmi sono i seguenti: «Programmazione e coordinamento dell'istruzione scolastica» (un programma di guida e di gestione complessiva); «Istruzione pre-scolastica», per cui sono previsti 4,2 miliardi di euro; «Istruzione primaria» per cui sono previsti 13,47 miliardi di euro; «Istruzione secondaria di primo grado» per cui sono previsti 9,3 miliardi di euro; «Istruzione secondaria di secondo grado» per cui sono previsti 14,3 miliardi di euro; «Iniziativa per lo sviluppo del sistema di istruzione scolastica e diritto allo studio», per cui sono previsti 31 milioni di euro; «Istituzioni scolastiche non statali» per cui sono previsti 281 milioni di euro; «Istruzione post-secondaria degli adulti e programmi di istruzione-formazione-lavoro» per cui sono previsti 2,7 milioni di euro; «Realizzazione degli indirizzi e delle politiche in ambito territoriale in materia di istruzione», ovvero l'ultimo dei programmi che fanno capo alla missione «Istruzione scolastica», per cui sono previsti 223,3 milioni di euro.

Quanto alla seconda grande missione «Istruzione universitaria», è previsto uno stanziamento in conto competenza di 7,1 miliardi di euro. I programmi relativi a questa missione sono tre: «Diritto allo studio nell'istruzione universitaria», per cui sono previsti 90,2 milioni di euro; «Istituti di alta cultura» per cui sono previsti 433,5 milioni di euro; «Sistema universitario e formazione post-universitaria» per cui sono previsti 6,57 miliardi di euro.

Per quanto riguarda la missione «Ricerca e innovazione» la previsione di spesa per il 2011 è di 2,2 miliardi di euro. Tale missione si articola nei seguenti 3 programmi: «Ricerca per la didattica», per cui sono previsti 5 milioni di euro; «Ricerca scientifica e tecnologica applicata», per cui sono previsti 133 milioni di euro e «Ricerca scientifica e tecnologica di base» per cui sono previsti 2,08 miliardi di euro.

Vi sono poi altre tre missioni del Dicastero che hanno però un carattere trasversale rispetto agli altri Ministeri. Nello specifico mi riferisco alla missione «Italia in Europa e nel mondo», per la quale per il 2011 si prevede una spesa di 133,5 milioni, che si articola nei seguenti due programmi: «Cooperazione in materia culturale», per cui sono previsti 5,8 milioni di euro; «Cooperazione culturale scientifico-tecnologica» per cui sono previsti 127,6 milioni di euro.

La quinta missione del Ministero è «Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche», anch'essa trasversale ad altri Dicasteri per la quale la previsione di spesa per il 2011 è complessivamente di 60,7 milioni di euro. Tale missione si articola nei seguenti due programmi: «Indirizzo politico» per cui sono previsti 15,5 milioni di euro e «Servizi ed affari generali» per cui sono previsti 45,2 milioni di euro.

Segnalo infine la sesta missione «Fondi da ripartire», anch'essa trasversale rispetto agli altri Ministeri, per la quale la previsione di spesa per il 2011 è complessivamente di 937,6 milioni di euro. Essa si articola in un unico programma «Fondi da assegnare» il cui stanziamento è ovviamente della stessa entità.

La tabella 7 riguardante il Dicastero, come le altre tabelle relative agli altri Ministeri, individua anche gli obiettivi corrispondenti a ciascuna missione. In particolare, nella tabella 7 vengono indicati gli obiettivi corrispondenti alle tre missioni di stretta attinenza del Ministero ovvero, «Istruzione scolastica», «Istruzione universitaria» e «Ricerca e innovazione». Quanto alla missione «Istruzione scolastica», le finalità dell'azione governativa riguardano: la diffusione dell'utilizzo delle nuove tecnologie nella pratica didattica quotidiana con la messa a regime ed il potenziamento dei servizi *on line* per il personale della scuola e le famiglie; la prosecuzione della lotta alla dispersione scolastica, al disagio giovanile e quindi anche ai fenomeni della tossicodipendenza; l'integrazione degli studenti immigrati; la messa in sicurezza degli edifici scolastici, mediante il rifinanziamento del Piano triennale di edilizia scolastica; la messa a regime della riforma del secondo ciclo, incluso il sistema regionale di istruzione e formazione professionale; la piena attuazione del Piano programmatico di interventi, i cui all'articolo 64 del decreto-legge n. 112 del 2008; infine, la transizione verso un modello di finanziamento delle scuole basato su un *budget* annuale.

Per quanto riguarda la seconda grande missione «Istruzione universitaria» vengono indicati i seguenti obiettivi: allocazione delle risorse sulla base della qualità, al fine di coniugare autonomia e responsabilità; rinnovo del modello di *governance* degli atenei; miglioramento dell'offerta formativa attraverso il superamento della frammentazione dei corsi di studio e degli insegnamenti; adozione di una contabilità economico-patrimoniale e supporto all'internazionalizzazione degli atenei e delle istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM).

Per quanto riguarda la missione «Ricerca e innovazione» vengono individuati i seguenti tre obiettivi: sostegno e qualificazione della ricerca pubblica in funzione del recupero della competitività del Paese e del con-

trasto alla crisi economica; rafforzamento del coinvolgimento degli enti e delle agenzie di ricerca – in particolare dell’Agenzia spaziale italiana (ASI) – nelle iniziative europee ed internazionali e, infine, elaborazione delle linee programmatiche dell’VIII Programma quadro. Onestamente avrei avuto piacere che ci fosse un altro obiettivo. Mi riferisco a quello della vigilanza sulla nostra partecipazione al VII Programma quadro.

Passo ora ad esaminare alcune particolari disposizioni assai interessanti introdotte nel disegno di legge di stabilità. Nel corso dell’*iter* parlamentare presso la Camera dei deputati la legge di stabilità è stata oggetto di numerose modifiche che riguardano i settori di competenza, la principale delle quali è quella relativa al comma 24 dell’articolo 1 che incrementa il Fondo di finanziamento ordinario dell’università (FFO), per l’anno 2011, di 800 milioni di euro, nonché di 500 milioni di euro annui a decorrere dall’anno 2012. Quanto all’utilizzazione prevista per il suddetto incremento, tengo a precisare che entro il 31 gennaio di ciascun anno, il Ministro dell’istruzione, dell’università e della ricerca, di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze, approva un decreto ministeriale che destina una quota parte di queste risorse al finanziamento di un piano straordinario per la chiamata di professori di seconda fascia per ciascuno degli anni 2011-2016; va anche segnalato che nella norma non viene indicata l’entità dei professori da chiamare, né si specifica se nel piano straordinario è data priorità ai ricercatori di ruolo a tempo indeterminato.

Il successivo comma 25 del disegno di legge di stabilità autorizza per l’anno 2011 la spesa di 100 milioni di euro per finanziare la concessione di un credito di imposta a favore delle imprese che affidano attività di ricerca e sviluppo a università o enti pubblici di ricerca. Si tratta di una disposizione interessante che, purtroppo, è soggetta ad una limitazione quantitativa (100 milioni di euro) e, almeno per il momento, anche temporale (per il solo 2011). Il credito d’imposta spetta in misura percentuale dei costi sostenuti per l’attività di ricerca e sviluppo; tale percentuale è stabilita con un decreto del Ministro dell’economia e delle finanze di concerto con i Ministri dell’istruzione, dell’università e della ricerca e dello sviluppo economico.

Il comma 26 prevede un’integrazione della dotazione del Fondo di intervento integrativo per la concessione dei prestiti d’onore e delle borse di studio da ripartire tra le Regioni. L’integrazione è di 100 milioni di euro per l’anno 2011. Anche in questo caso l’integrazione vale solo per l’anno 2011.

Il comma 40 prevede l’incremento delle risorse del Fondo di cui all’articolo 7-*quinquies* della legge 9 aprile 2009, n. 33; tale dotazione viene incrementata di 924 milioni di euro per l’anno 2011. Nell’elenco 1 della legge finanziaria 2011 sono previsti tra l’altro due rifinanziamenti di interesse del Dicastero, ovvero 245 milioni di euro per il sostegno alle scuole non statali di cui al programma «Istituzioni scolastiche non statali», e 25 milioni di euro per il sostegno alle università non statali legalmente riconosciute, di cui al programma «Sistema universitario formazione post-

universitaria» ed interventi non quantificati per assicurare la gratuità parziale dei libri di testo scolastici.

Quanto al comma 85, viene riconosciuto un contributo di 5,2 milioni di euro per l'anno 2011 da destinare a favore delle istituzioni universitarie di punta (come la Scuola normale superiore di Pisa). Di questi, 2 milioni di euro sono finalizzati alle esigenze dell'istituto con ordinamento speciale, Istituzione della Scuola IMT (istituzioni, mercati, tecnologie) alti studi di Lucca.

Al comma 102 si dispone che nel saldo finanziario rilevante ai fini della verifica del rispetto del patto di stabilità interno non sono considerate le risorse provenienti dallo Stato e le spese sostenute dal comune di Parma per la realizzazione di interventi tra cui la realizzazione della Scuola per l'Europa di Parma. Tale esclusione opera nei limiti di 14 milioni di euro per ciascuno degli anni 2011-2013.

In tabella A negli accantonamenti per nuove o maggiori spese del Ministero dell'economie e delle finanze sono previsti gli accantonamenti per la Biblioteca dei ciechi di Monza (per i 3 anni 2011, 2012 e 2013). Sempre in tabella A sono previsti nel 2012 e nel 2013 accantonamenti per 50 milioni di euro per il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca; ricordo che il testo proposto alla Camera prevedeva accantonamenti per 550 milioni di euro da destinare all'università.

In tabella B nell'accantonamento previsto per il Ministero dell'interno sono stanziati 103 milioni di euro per l'anno 2012 e 2013; tali fondi – non quantificati – sono destinati al finanziamento della gratuità dei libri di testo.

In tabella C è previsto il rifinanziamento del decreto legislativo n. 204 del 1998 riguardante gli enti di ricerca vigilati dal Dicastero (per il biennio 2011-2012 si tratta di 1.792 milioni di euro; per il 2013 di 1.788 milioni di euro). Sempre in tabella C viene rifinanziato il capitolo 1261, riguardante le ricerche per la didattica (1,5 milioni di euro per ciascuno degli anni del triennio).

In tabella C si prevede altresì il rifinanziamento della Scuola europea di Varese in base all'accordo tra Governo italiano e Consiglio superiore delle scuole europee, nonché il finanziamento di tre capitoli riguardanti il programma «Diritto allo studio nell'istruzione universitaria»: il capitolo 1709, potenziamento dell'attività sportiva universitaria; il capitolo 1695, norme sul diritto agli studi universitari; il capitolo 7273, disposizioni in materia di alloggi e residenze per studenti universitari.

In tabella C vengono poi rifinanziati due capitoli riguardanti il programma «Sistema universitario e formazione post-universitaria»: il capitolo 1690 e il capitolo 1692, riguardante le università non statali legalmente riconosciute.

Infine, nel programma «Fondi da assegnare», per quanto riguarda il Ministero viene rifinanziato il Fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa (capitolo 1270).

Nella tabella E sono previsti finanziamenti sia del programma «Ricerca scientifica e tecnologica applicata», sia del programma «Ricerca scientifica e tecnologica di base».

Concludo questo ponderoso elenco di misure accennando ad alcuni finanziamenti di cui si fa menzione in altre tabelle, ovvero nella tabella 2 (Ministero dell'economia e delle finanze) e nella tabella 8 (Ministero dell'interno). Quanto alla prima, segnalo che nell'ambito della missione «Istruzione scolastica» e del programma «Sostegno all'istruzione» sono allocati 33,1 milioni di euro da trasferire alle Regioni per borse di studio per la scuola dell'obbligo. Sempre in riferimento alla medesima tabella, nell'ambito della missione «Ricerca e innovazione» e del programma «Ricerca di base e applicata» vengono stanziati 90 milioni di euro per l'Istituto italiano di tecnologia (IIT), nonché 25,8 milioni di euro per il Fondo integrativo speciale per la ricerca (FISR).

Chiudo con un cenno a quanto previsto dalla già citata tabella 8, quella relativa al Ministero dell'interno; ebbene, nell'ambito della missione «Relazioni finanziarie con le autonomie locali» e del programma «Elaborazione, quantificazione e assegnazione dei trasferimenti erariali, compresi quelli per interventi speciali», sono allocate le somme occorrenti per la fornitura gratuita dei libri di testo nella scuola dell'obbligo e il comodato nella scuola superiore: 103 milioni di euro negli esercizi 2012 e 2013.

Vi ringrazio per l'attenzione prestatami.

Prego ora il senatore Asciutti di riferire alla Commissione sulle tabelle 2 e 2-bis (limitatamente alle parti di competenza), 13 e 13-bis e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità.

ASCIUTTI, relatore sulle tabelle 13 e 13-bis, 2 e 2-bis, limitatamente alle parti di competenza, e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità. Signor Presidente, con riferimento al disegno di legge di bilancio (atto Senato n. 2465), per ciò che concerne la tabella 13 del Ministero per i beni e le attività culturali, lo stanziamento complessivo in conto competenza per il Dicastero è di circa 1.425 milioni di euro per il 2011, con una flessione in negativo in confronto all'anno in corso. A tale stanziamento vanno aggiunti anche i 137,1 milioni di euro di residui di modo che, data la massa spendibile totale, le autorizzazioni di cassa assicurano un coefficiente di realizzazione del 91,6 per cento.

In dettaglio, si fa presente che la missione «Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici» prevede uno stanziamento complessivo in conto competenza di circa 1.209,7 milioni di euro con un decremento di 224,2 milioni rispetto al dato assestato 2010. La missione è articolata in 9 programmi. Quanto al programma «Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo», con stanziamento in conto competenza pari a 298,6 milioni di euro (con una flessione di 153,3 milioni di euro, rispetto al dato assestato 2010), si evidenziano in particolare variazioni negative per la quota da erogare a favore delle Fondazioni lirico-sinfoniche, per 8,9 milioni di euro. A seguito di tale variazione, la

relativa quota del Fondo unico per lo spettacolo (FUS) ammonta (per ciascuno degli anni dal 2011 al 2013) a 117,1 milioni di euro.

L'articolo 13 del disegno di legge di bilancio autorizza peraltro il Ministero dell'economia e delle finanze ad apportare con propri decreti, su proposta del Ministero per i beni e le attività culturali, le variazioni compensative del suddetto programma. Il programma «Vigilanza, prevenzione e repressione in materia di patrimonio culturale» prevede uno stanziamento in conto competenza pari a 6,1 milioni di euro, registrando un decremento di 1,1 milioni di euro rispetto al dato assestato 2010; il programma «Tutela dei beni archeologici» reca invece un incremento dello stanziamento in conto competenza, che ammonta a 218,8 milioni di euro, con un aumento di 56,5 milioni di euro, rispetto all'assestamento 2010. Al programma «Tutela dei beni archivistici» è assegnato uno stanziamento in conto competenza pari a circa 96,2 milioni di euro che segna una flessione di 7,5 milioni di euro rispetto al dato assestato 2010: a questo programma afferiscono, tra l'altro, 2,8 milioni di euro per le celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia.

Per il programma «Tutela dei beni librari, promozione e sostegno del libro e dell'editoria», le risorse in conto competenza sono pari a 127,9 milioni di euro e registrano, quindi, una variazione negativa di 21,3 milioni di euro rispetto al dato assestato 2010.

Circa il programma «Tutela delle belle arti, dell'architettura e dell'arte contemporanee; tutela e valorizzazione del paesaggio», l'assegnazione in conto competenza ammonta a 255,7 milioni di euro (la riduzione è di 31,3 milioni di euro rispetto all'assestamento 2010), mentre la dotazione del programma «Valorizzazione del patrimonio culturale» è di circa 8,2 milioni di euro e la flessione è di 2,8 milioni di euro rispetto al dato assestato 2010.

Relativamente ai programmi «Coordinamento ed indirizzo per la salvaguardia del patrimonio culturale», da un lato, e «Tutela del patrimonio culturale», dall'altro, gli stanziamenti in conto competenza sono pari rispettivamente a 5,3 milioni di euro e 192,8 milioni di euro.

La missione n. 17 «Ricerca e innovazione» è articolata invece in un solo programma, «Ricerca in materia di beni e attività culturali», e reca un finanziamento di 77,8 milioni di euro (pari al 5,4 per cento dello stanziamento del Ministero) con un ulteriore decremento rispetto al 2010. La missione «Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche» prevede invece uno stanziamento complessivo di 36,2 milioni di euro, con un incremento di 3,4 milioni di euro (10,3 per cento in più) rispetto al bilancio assestato 2010. La missione n. 33 «Fondi da ripartire», strutturata in un solo programma, «Fondi da assegnare», reca uno stanziamento di 105,6 milioni di euro, in lieve diminuzione rispetto al passato. Si coglie, peraltro, l'occasione per rilevare che nel disegno di legge di bilancio il Ministero per i beni e le attività culturali annovera tra le attività normative in corso o prossime all'adozione i disegni di legge nn. 1264 (qualità architettonica) e 2324 (cinematografia) attualmente all'esame proprio di questo

ramo del Parlamento; sono inoltre attesi i regolamenti di delegificazione conseguenti al decreto-legge n. 64 del 2010 sulle Fondazioni liriche.

Sempre con riferimento al disegno di legge di bilancio, per ciò che concerne la tabella 2 per le competenze in materia di sport, si segnala che lo stanziamento in conto competenza del programma «Attività ricreative e sport» è di 651,5 milioni di euro, con una diminuzione di 60,1 milioni di euro, se confrontato con il 2010. Nell'ambito di queste risorse, è soppresso il capitolo 1603 inerente i trasferimenti al CONI servizi S.p.A. a titolo di compensazione per le minori entrate dovute alla posizione dei concessionari incaricati della raccolta di scommesse sportive, atteso che non si prevedono spese. Si segnalano, peraltro, la riduzione del finanziamento al CONI, che risulta così pari a 447,8 milioni di euro in luogo dei 481 per il 2010, nonché la cancellazione del Fondo per gli eventi sportivi di rilevanza internazionale, a causa della cessazione della spesa recata dal decreto-legge n. 78 del 2010.

Passando al disegno di legge di stabilità (atto Senato n. 2464) per quanto concerne i beni culturali e lo sport, si segnala preliminarmente che l'articolo 1, commi 2 e 3, reca disposizioni in materia di incrementi dei trasferimenti disposti per il 2011 a titolo previdenziale, tra i quali vi sono gli adeguamenti inerenti l'Ente nazionale di previdenza e di assistenza per i lavoratori dello spettacolo (ENPALS). Vi sono poi al comma 13 delle norme che hanno carattere trasversale e sono suscettibili di applicarsi a tutti i Dicasteri: si tratta della riduzione lineare delle dotazioni finanziarie nell'ambito delle spese rimodulabili delle missioni di ciascun Ministero, qualora non si ottengano le risorse stimate dall'assegnazione dei diritti delle frequenze per la banda larga.

Il successivo comma 40 aumenta di 924 milioni di euro per il 2011 la dotazione del Fondo per il finanziamento di interventi urgenti e indifferibili, con particolare riguardo all'istruzione e agli eventi celebrativi di cui all'articolo 7-*quinquies*, comma 1, del decreto-legge n. 5 del 2009. Tra le varie finalità, la norma stabilisce che 50 milioni di euro per il 2011 sono destinati ad assicurare il finanziamento di interventi urgenti volti, fra l'altro, alla promozione di attività sportive, culturali e sociali. Alla ripartizione di tale quota e all'individuazione dei beneficiari si provvede con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, in coerenza con apposito atto di indirizzo delle Commissioni parlamentari competenti per i profili finanziari.

Non si registrano disposizioni di competenza del Dicastero per i beni e le attività culturali relativamente alle tabelle A e B. Si fa notare, comunque, che nella nota illustrativa relativa alla tabella A presentata presso la Camera, all'interno dell'accantonamento previsto per il Ministero dell'economia e delle finanze sono comprese le risorse per l'aumento del contributo dello Stato in favore della Biblioteca italiana per ciechi Regina Margherita di Monza (atto Senato n. 2146), il cui capitolo di bilancio è allocato nell'ambito della missione «Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici», programma «Tutela dei beni librari». Quanto alla tabella C, i cui stanziamenti sono ora più correttamente ripar-

titi per missione (all'interno della quale è riportata la competenza da parte del o dei Ministeri attuatori) e non più per Dicasteri, si rileva che il suo contenuto presenta, in applicazione della nuova legge di contabilità, alcune novità rispetto alla precedente impostazione della tabella. Come già nella precedente disciplina, la tabella C autorizza gli stanziamenti da iscrivere in bilancio delle leggi di spesa permanente la cui quantificazione è rinviata alla legge di stabilità. Tuttavia, rispetto al passato, il contenuto della nuova tabella C è più limitato, in quanto l'articolo 11, comma 3, lettera *d*), della nuova legge di contabilità esclude che essa possa contenere spese di carattere obbligatorio. In base a quanto precisato nella relazione illustrativa presentata alla Camera, dunque, per ogni singola autorizzazione legislativa ivi contenuta, la tabella C ne determina lo stanziamento al netto delle spese obbligatorie. Le restanti risorse comunque autorizzate in favore della legge, considerate di natura obbligatoria, vengono determinate dalla legge di bilancio ed iscritte in un capitolo apposito.

Lo stanziamento complessivamente autorizzato in favore di ciascuna legge di spesa permanente esposta in tabella C va dunque calcolato come somma dell'importo quantificato in tabella C, quale stanziamento di natura non obbligatoria, e dell'importo determinato dalla legge di bilancio, in termini di stanziamento di natura obbligatoria. Per queste ragioni, con riferimento al Dicastero per i beni e le attività culturali, non si prevede più in tabella C il finanziamento della Scuola archeologica di Atene, di cui alla legge n. 118 del 1987, in quanto è stato qualificato come spesa obbligatoria (e dunque rimodulabile) e viene disposto direttamente dal disegno di legge di bilancio al capitolo 4132. Esso sconta comunque una riduzione di 164.000 euro rispetto al dato del 2010 e ammonta ora a circa 400.000 euro.

Ciò premesso, si registra una tendenziale diminuzione delle missioni afferenti il Ministero per i beni e le attività culturali e dunque delle autorizzazioni di spesa il cui finanziamento è demandato alla tabella C. Si rammenta però che il Governo ha affermato di voler approvare entro l'anno la proroga degli incentivi fiscali al cinema e il reintegro del Fondo unico per lo spettacolo (FUS) compatibilmente con le esigenze di bilancio. Dette misure, secondo quanto dichiarato in Commissione dal ministro Bondi, potranno essere approvate attraverso un provvedimento d'urgenza per quanto riguarda gli incentivi fiscali e con i fondi a disposizione della Presidenza del Consiglio per ciò che concerne il FUS.

Quanto agli stanziamenti previsti in tabella C per la missione «Giovani e sport», si ricorda che il programma inerente le competenze della Commissione è il 22.1, «Attività ricreative e sport» finanziato con 55 milioni di euro per il 2011.

La tabella D non reca norme che interessano i profili della Commissione. La tabella E, recante importi da iscrivere in bilancio in relazione alle autorizzazioni di spesa disposte da leggi pluriennali, con evidenziazione dei rifinanziamenti, delle riduzioni e delle rimodulazioni stabilisce i seguenti interventi nel settore 24 (Impiantistica sportiva), nell'ambito della missione «Soccorso civile», programma «Protezione civile»: un con-

tributo di 4 milioni di euro complessivi per ciascuno degli anni del triennio 2011-2013, in relazione all'articolo 11-*quaterdecies* del decreto-legge n. 203 del 2005, per i Campionati mondiali di nuoto e per i Giochi del Mediterraneo 2009, con ripartizioni in parti uguali fra i due eventi; un contributo di 3 milioni di euro per ciascuno degli anni del triennio 2011-2013, sempre finalizzati allo svolgimento dei Campionati mondiali di nuoto e dei Giochi del Mediterraneo 2009, disposto in relazione all'articolo 1, comma 1292, della legge n. 296 del 2006; un contributo di 400.000 euro per ciascuno degli anni del triennio 2011-2013, parimenti destinato allo svolgimento dei Campionati mondiali di nuoto 2009, stabilito in relazione all'articolo 2, comma 271, della legge n. 244 del 2007; un contributo di 700.000 euro per ciascuno degli anni del triennio 2011-2013, analogamente rivolto allo svolgimento dei Giochi del Mediterraneo 2009, di cui all'articolo 2, comma 263 della legge n. 244 del 2007.

PRESIDENTE, *relatore sulle tabelle 7 e 7-bis e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità*. Colleghi, ricordo che il termine per l'approvazione dei rapporti da trasmettere alla Commissione bilancio è stabilito a venerdì 26, propongo quindi di fissare alle ore 12 di oggi il termine per la presentazione degli ordini del giorno ai disegni di legge di stabilità e bilancio, nonché degli emendamenti al disegno di legge di bilancio, i quali saranno illustrati e votati nella seduta pomeridiana già prevista per le ore 14,30. Poiché non si fanno osservazioni, così rimane stabilito.

Rinvio pertanto il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge in titolo ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 10,15.

